# Pascoli, impegno dei Comuni a ottenere la Vinca

Agosto 29, 2022

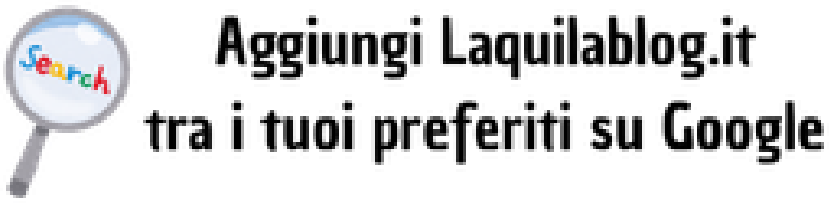


PESCASSEROLI – Si è svolto nella sede del centro visite del Parco Nazionale d'Abruzzo, a Pescasseroli, un importante incontro tra il mondo allevatoriale dei Comuni aquilani ricadenti nell'area del Parco e gli stessi rappresentanti dei Comuni interessati. L' incontro, promosso dal direttore della Coldiretti dell"Aquila Domenico Roselli, deriva dall'esigenza di dare completa attuazione a una norma ormai strutturata nel quadro generale, che mira a tutelare i pascoli in quanto habitat naturali ma anche come "capitale" su cui viene condotta una delle attività tradizionali più importanti nel territorio. Il processo di adeguamento alla norma, richiesto dal Parco ed al quale hanno già aderito molti dei

Comuni del territorio, è ineludibile ma rappresenta anche una grande opportunità di riqualificazione di vaste superfici che nel corso degli ultimi decenni sono andate via via degradandosi per la mancanza di cure e attenzioni.

Il tema è stato affrontato e voluto dall'ente Parco e da Coldiretti L'Aquila, rispettivamente nelle persone del presidente Giovanni Cannata, del presidente della Comunità del Parco (e sindaco di Opi) Antonio Di Santo e del direttore Luciano Sammarone per il Parco Nazionale, Roselli per Coldiretti L'Aquila, attraverso un incontro, aperto alle categorie allevatoriali, con i rappresentanti dei Comuni di Alfedena, Civitella Alfedena, Gioia dei Marsi, Ortona dei Marsi, Pescasseroli e Villavallelonga.

L'attuazione dell'art.6 della direttiva Habitat e delle conseguenti linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca), necessitava di individuare una strategia comune che potesse consentire alla collettività e agli allevatori che operano nei Comuni ancora privi di VinCa di beneficiare delle tutele poste dalla direttiva Habitat, da una parte, e di operare nel rispetto della stessa Direttiva, dall'altra. Numerosa la partecipazione di allevatori, in particolare di Pescasseroli. L'incontro ha definito da parte dei Comuni presenti, anche sulla scorta dell'esperienza già adottata da altri Comuni come Barrea e Opi, l'impegno a far in modo che siano gli stessi Comuni a farsi carico dell'onere di richiedere e far predisporre la Vinca senza farlo gravare sugli allevatori.




Al di là del rispetto di una norma, questo impegno pubblico rappresenta da parte degli stessi Comuni l'intendimento di "ridisegnare", a vantaggio di tutti gli attori interessati, l'economia di un territorio che, essenzialmente, deve puntare alle filiere di qualità agricola e del turismo.

Degna di nota la richiesta di Coldiretti, affinché le concessioni dei pascoli non siano limitate ad un solo

anno rinnovate a ridosso delle scadenze delle domande comunitarie ma che, al pari di quanto fatto già da taluni Comuni, siano ultrannuali. Solo in questo modo, il “patto tra gentiluomini” troverebbe corpo e sostanza negli impegni degli stessi imprenditori agricoli che devono far si che il territorio sia manutenuto e salvaguardato nell’ambito di una programmazione che non può essere nell’arco temporale angusto di un solo anno ma che, necessariamente, deve essere pluriennale.